

Ma poi...

Ma poi, dice il Vangelo di oggi.

C'è una prima reazione, una prima dichiarazione, una prima risposta, a cui però segue anche sempre un "ma poi", una realizzazione diversa, che dice insieme di una contraddizione sempre presente, ma anche di una conversione, di un cambiamento sempre possibile.

Nel pentimento noi vediamo noi stessi nella contraddizione con noi stessi.

E sappiamo di poterci rivolgere a Dio proprio in quella condizione di chi ha il cuore contrito.

(L. Manicardi)

Come sempre nelle figure "doppie" delle parabole noi possiamo vedere noi stessi e quella divisione, ambiguità, contraddizione che ci abita.

Tra dire e fare...

La contraddizione tra dire e fare.

Viene presentata in modo evidente nella parabola; in fondo questo è il modo con cui Gesù caratterizza la vita dei suoi interlocutori identificati come coloro che *dicono, ma non fanno* (Mt 23,3). Ma pensiamo anche al povero Pietro che arriva a professare e spergiurare la sua fedeltà a Gesù, ma poi arriva a rinnegarlo: dice una professione di fede, ma fa una pubblica abiura. E l'evangelista proseguendo chiosa: *e lo stesso dissero pure tutti i discepoli* (cfr Mt 26,33-35) provocandoci a dire che questa possibilità riguarda proprio tutti: la paura, la convenienza, la pressione della massa... anche noi ci ritroviamo spesso a dire una cosa, ma poi a viverle un'altra, anche noi sperimentiamo la divisione descritta da Paolo nella lettera ai romani (Rm 7) di chi riconosce, dichiara, forse anche desidera un bene, ma fa il male che pure sa essere tale.

(Guardacaso sarà un ex prostituta una delle poche a rimanere e seguire fino alla fine: passerà davanti ai discepoli come dice Gesù oggi!)

...c'è di mezzo il sentire e l'immagine di noi

La contraddizione tra ciò che sentiamo e ciò che possiamo e decidiamo di fare.

Il primo figlio esprime in modo molto immediato e sincero quello che prova, che sente; proprio come un figlio un po' adolescente dice: *non ne ho voglia*. Sappiamo che questo adolescente è sempre molto vivo in noi... Sono le nostre "reazioni di pancia", sono le emozioni immediate, che però questo figlio si dà il tempo di ascoltare, ma che alla fine non asseconda. È capace di quel lavoro interiore di cui ci ha parlato il profeta: *ha riflettuto (o ha visto), si è allontanato*: è capace di ascoltare ed esprimere con onestà ciò che sente, ma anche di allontanarsi, di porre una distanza tra ciò che prova e ciò che riconosce il bene da perseguire. Anche questa è strada per comporre la "divisione", la contraddizione...

Il secondo figlio invece difende la sua immagine perfetta, risponde immediatamente forse con quello che è diventato il suo motto "signorsi". Non può giocarsi la faccia dicendo ciò che in realtà pensa davvero. Come dice Isaia, *onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano* (Is 29,13). Senza quel lavoro di "ritorno su di sé" poco alla volta nemmeno ci si accorge di questa distanza, anzi si convince se stessi di ciò che ci si racconta, accrescendo la divisione interiore. Sarà forse stato sincero, ma certamente non vero.

E cioè si vive la contraddizione tra l'immagine presentata ad altri (e di cui forse si è davvero convinti) e la verità profonda di sé.

Credere come ricredersi

Il Vangelo ci propone come unica via di guarigione: quella di credere ricredendoci (Gesù crea un forte legame tra pentimento e fede autentica), quella di fare il lungo cammino del "ritornare su di sé e dentro di sé", per poter maturare scelte di vera libertà. La via percorsa da pubblicani e prostitute

che ci passano avanti perché capaci di essere liberi rispetto ai loro errori ma anche alle loro presunzioni. Mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani si induriscono in una ostinata affermazione di sé come giusti, come non bisognosi di cambiamento.

Chiediamo il dono di lasciare che il Vangelo abiti le nostre contraddizioni.

Chiediamo di riconoscerle, ma che queste divisioni, queste “fratture” della nostra vita diventino solchi aperti dove il Vangelo può crescere e mettere radici sul terreno dell’umiltà che questo cammino alimenta in noi.

E così sia.